

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

Nell'Ue la spesa per l'istruzione è pari all'11% della spesa pubblica, in Italia è del 9,7%

Scuola, sia centrale per il paese

Serve un impegno per spostare risorse a favore dell'istruzione

IL PUNTO

Un sindacato «utile»

DI FRANCESCA RICCI

Un sindacato utile, che guardi diritto alle persone. Ho un sogno, da molti anni, ha detto Fred van Leeuwen, segretario generale della Ie, il sindacato mondiale che unisce a livello internazionale i sindacati nazionali scuola, giungere ad ogni insegnante direttamente nella sua classe. Un sogno che, nei fatti, è una sfida con due direttrici ben chiare: le persone e il loro luogo di lavoro. C'è un grande divario fra quanto viene fatto a livello internazionale e il lavoro nelle classi. L'informazione può accorciare tale distanza. Soffocati dai dibattiti tutti interni alla politica italiana si perde talvolta il senso di una professione che, a livello mondiale, è centrale per lo sviluppo, la libertà, il rispetto dei diritti umani. In Columbia, fare il professore, insegnare la libertà di pensiero, può costare la vita. In Africa fare scuola significa educare alla salute, alfabetizzare, togliere dalla povertà. In tutti i paesi sviluppati, le politiche dell'educational sono subordinate alle scelte economiche. Serve una grande campagna di informazione e forte impegno affinché la scuola abbia attenzione e risorse. Negli Usa il sindacato è riuscito a far adottare una legge che stanziava 10 miliardi di dollari per le scuole del paese e che permetterà di salvaguardare 160 mila posti di lavoro. Quel che, come sindacato, possiamo e dobbiamo sostenere, ha concluso il segretario della Ie, è che c'è un altro avvenire per la scuola: pubblica, di qualità e con più risorse. Dobbiamo ricordare ai governi che l'istruzione è un diritto fondamentale, e che è loro responsabilità garantire una buona scuola e al tempo stesso assicurare stipendi commisurati al compito. La posta in gioco è alta, la sfida considerevole.

GOVERNI DAL MAGGIO 1994 AL SETTEMBRE 2010

Governo	Durata in giorni	%
centro destra	2.879	48,66
centro sinistra	2.551	43,12
tecnico	486	8,22
totale generale	5.916	100,00

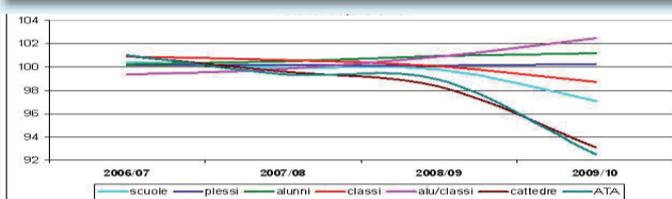
Dal 1994 ad oggi governi di centro destra e centro sinistra hanno governato il paese per un uguale periodo di tempo (il dettaglio nella tabella a fianco elaborata da Lello Macro dell'Ufficio studi e ricerche della Uil Scuola). Eppure, ogni volta che si parla di istruzione, la coalizione di governo non esita a sostenere che "i mali della scuola italiana" sono da attribuire al governo precedente.

Del pari, le "ragioni della scuola" sono assunte sempre dall'op-

posizione pro-tempore. A dare ascolto alle cronache politiche sembra quasi che fino ad oggi siamo stati governati da marziani poi ripartiti per Marte.

Quel che le statistiche ci forniscono è un insieme di dati che lascia poco spazio alle dialettiche: le ultime quattro leggi finanziarie, per la scuola, hanno previsto tagli di risorse e personale con particolare consistenza (come si evince dal grafico) nell'ultima finanziaria. La spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Pil in Europa è del 5,1%, in Italia, e

Finanziarie e scuola nell'ultimo quadriennio



del 4,7%. A quanti si volessero soffermare sul peso del debito pubblico in Italia (che offre pochi margini di manovra) può essere utile ricordare che la spesa per l'istruzione in percentuale sulla spesa pubblica nei paesi europei è pari all'11%, in Italia si spende il 9,7% (è al 24° posto su 27).

Quel che occorre è una scelta di tipo politico: la Uil la sollecita da tempo. Tutta l'Europa, in una fase economica difficile, sta cercando di spostare risorse aggiuntive per l'istruzione e la

ricerca.

Quindi noi potremmo anche non spendere un euro di più di spesa pubblica se la situazione economica non lo consente ma fare scelte diverse, per allinearci agli altri paesi riducendo i tanti sprechi e indirizzando ciò che si risparmia alla scuola. Ciò che non funziona sono i tagli lineari. Serve un impegno politico che assuma la "centralità della scuola per lo sviluppo del Paese" e che sposti parte delle risorse a favore del sistema di istruzione.

Grande manifestazione nazionale a Roma il 9 Ottobre su fisco e lavoro

Ridurre le tasse per garantire la crescita

Angeletti: Serve un cambio di passo, a partire dalla riforma fiscale

Il governo deve cambiare marcia, facendo sì che le sue scelte economiche puntino alla crescita. Fino ad oggi si è lavorato per tenere i conti in ordine, questo è necessario ma non sufficiente. In questo Paese bisogna cambiare marcia e capire che abbiamo un problema fondamentale di crescita economica, oltre che di occupazione - è il richiamo forte giunto da Luigi Angeletti dal palco di Piazza del popolo nel corso della manifestazione nazionale promossa da Cisl e Uil sui temi della fiscalità e del lavoro.

È ora di pensare concretamente

ad una riduzione del carico fiscale sulle buste paga dei lavoratori - ha ribadito il segretario della Uil - questa è una politica che aiuta a sostenere l'occupazione perché alimenta la domanda interna. La riduzione del carico fiscale aiuta il lavoro in tutti i sensi.

Occorre cambiare passo perché potremmo avere molti anni davanti a noi prima di tornare ai livelli di prima. Dunque l'unica cosa che non possiamo fare è stare con le braccia conserte



Occorre una svolta nella politica economica a partire dalla ri-

forma fiscale - ha detto il segretario della Uil - cosa faticosa ma necessaria.

La lotta all'evasione fiscale è una battaglia che ora è diventata un problema di carattere politico perché riguarda milioni di elettori, l'evasione si può sconfiggere con il consenso con coraggio politico; tutto il peso fiscale non può gravare su lavoratori dipendenti e pensionati. Non ci sono

più alibi.

BUDGET SCUOLE

La scheda di calcolo delle risorse contrattuali alle scuole

a pagina 2

CONTRATTO ISTITUTO

Per definire i criteri di utilizzo del personale vale l'attuale quadro normativo

a pagina 3

SUPPLENZE

Basta con la cattiva abitudine di sdoppiare le classi. Chiarimenti del Miur

a pagina 3

PERSONALE ATA

Valide le prove selettive, ora vanno stipulati i contratti

a pagina 7

AVVIO ANNO SCOLASTICO

		Le risorse contrattuali alle scuole Anno scolastico 2010 - 2011	
La scheda di calcolo a cura della UIL Scuola Fondo di istituto Il fondo di istituto continua ad essere calcolato con i parametri definiti dall'art. 4 del CCNL 23-1-2009			
€ 4.056	per ciascun punto di erogazione del servizio		
€ 802	per ciascun addetto individuato dai decreti interministeriali quale organico di diritto del personale docente, educativo ed Ata		
€ 857	per ciascun docente individuato dal decreto interministeriale quale organico di diritto degli istituti secondari di secondo grado (Questa quota spetta solo alle scuole superiori per la retribuzione aggiuntiva dei docenti impegnati nelle attività di recupero destinate agli alunni con debiti formativi)		
Risorse non utilizzate l'anno precedente (sequenza contrattuale 28-5-2008)			
Totale		€	_____
 Il fondo di istituto così calcolato è al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione. Per conoscere la consistenza delle risorse effettivamente disponibili per la programmazione delle attività			
<p>La Legge Finanziaria per l'anno 2010 ha introdotto sulla materia due importanti novità, che dovrebbero andare in vigore dal prossimo mese di novembre. Le singole scuole riceveranno solo la comunicazione delle risorse spettanti per i diversi istituti contrattuali, che verranno materialmente gestite dalle Direzioni Provinciali del Tesoro; alle scuole resterà solo il compito di inviare alla DPT gli ordinativi di pagamento dei compensi accessori per le attività aggiuntive e per gli incarichi specifici svolti dal personale, che saranno liquidati - insieme allo stipendio- nella prima busta paga utile. Chi volesse approfondire questo ultimo argomento può consultare l'Introduzione all'Agenda della RSU 2010-2011 (pagina 3), recentemente pubblicata dalla UIL Scuola e reperibile presso tutte le Segreterie provinciali.</p>		<p> FUNZIONI STRUMENTALI (art. 33) - Ad ogni scuola (esclusi convitti ed educandati) spetta: <u>una quota base</u> pari ad € 3.006; <u>una quota aggiuntiva</u> pari ad € 1.980 per ogni particolare complessità organizzativa (<i>istituti comprensivi, istituti di istruzione secondaria di II grado, sezioni carcerarie, sezioni ospedaliere, CTP, corsi serali, convitti ed educandati, medie annesse ad istituti d'arte e conservatori</i>); <u>una ulteriore quota</u> di € 110 da moltiplicare per il numero dei docenti in organico di diritto.</p> <p> INCARICHI SPECIFICI PER IL PERSONALE ATA (art. 62) - La quota spettante alle singole scuole è pari ad € 268 da moltiplicare per il numero dei posti in organico di diritto.</p> <p> ATTIVITA' COMPLEMENTARI DI EDUCAZIONE FISICA (art. 87) - Ad ogni singola scuola spetta una quota pari ad € 3.045 da moltiplicare per il numero dei posti di educazione fisica in organico di diritto. Una quota aggiuntiva di € 6.000 viene attribuita alle scuole di titolarità dei coordinatori provinciali.</p> <p> ORE ECCEDENTI PER LA SOSTITUZIONE DI COLLEGHI ASSENTI (art. 30) - Scuola dell'infanzia e primaria: € 29 da moltiplicare per il numero dei docenti in organico di diritto della scuola. Scuola secondaria: € 53 da moltiplicare per il numero dei docenti in organico di diritto della scuola. Queste risorse sono a carico del Tesoro e non vanno comprese nel fondo di istituto.</p> <p> INDENNITA' E COMPENSI VARI - Per incrementare il fondo di istituto delle scuole che sostengono spese aggiuntive per pagare le indennità di turno notturno / festivo e le indennità di bilinguismo / trilinguismo viene destinata la somma complessiva di € 840.000 che il MIUR assegnerà alle scuole interessate in base alla rilevazione della spesa, fermo restando il limite del finanziamento sopra determinato.</p>	
Il quadro complessivo delle risorse per l'anno scolastico 2010 - 2011 spettanti alla scuola _____			
▶	Fondo di istituto (da utilizzare per le attività definite nell'art. 88)	€
▶	Risorse specifiche per:		
▶	Funzioni strumentali	€
▶	Incarichi specifici del personale ATA	€
▶	Attività complementari di educazione fisica	€
▶	Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti	€
A cura di Franco Sansotta		TOTALE	€

Le contrattazioni di istituto vanno concluse entro il 30/11

Contratti di scuola Vale l'attuale quadro normativo

DI PASQUALE PROIETTI

In questa fase d'avvio dell'anno scolastico sono pervenute e stanno ancora arrivando numerose richieste di chiarimento da parte di molte strutture provinciali e di molte nostre Rsu relativamente alle contrattazioni d'istituto e, all'indisponibilità, in alcuni casi, da parte dei dirigenti scolastici ad attivare le procedure negoziali. L'ostacolo, ad avviso di alcuni dirigenti scolastici, sarebbe rappresentato dalle innovazioni introdotte dal dlgs 150/09 sul riparto di competenze fra la fonte legale e quella negoziale rappresentata dai contratti decentrati nazionali e dal contratto d'istituto. Sulla questione il ministero dell'istruzione ha posto un quesito alla funzione pubblica e, in attesa di conoscerne il parere, su nostra richiesta con una nota ha ricordato alle scuole che per tutte le procedure di utilizzo del personale si deve avere a riferimento l'attuale quadro normativo e contrattuale vigente. L'obiettivo prioritario è quello di garantire il corretto e regolare avvio dell'anno scolastico. Quindi, dal momento che il ministero con

Le materie di contrattazione d'istituto:

- modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale Ata in relazione al piano formulato dal Dsga;
- criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo e Ata alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica, ritorni pomeridiani;
- criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della l. 146/90, come modificata e integrata dalla l. 83/00;
- attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori al personale docente, educativo e Ata, compresi i progetti nazionali e comunitari;
- criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo e Ata, nonché i criteri per l'individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite col fondo d'istituto.
- altre materie di contrattazione per le quali occorre definire i compensi utilizzando risorse accessorie specifiche sono: le funzioni strumentali, gli incarichi specifici, i progetti finalizzati a livello regionale riguardanti le aree a rischio, le attività complementari di educazione fisica deliberate nell'ambito del Pof, il rimborso per l'autoaggiornamento se previsto nel piano approvato dal collegio dei docenti e nella proposta del Dsga.

la nota del 23 settembre ribadisce la validità del vigente contratto, sgombrando così il campo da possibili diverse interpretazioni, occorre

avviare le varie contrattazioni nelle scuole che, come prevede l'art.6 del Ccnl, devono concludersi entro il 30 novembre.

Il Miur chiarisce come gestire le nomine

Supplenze, prima usare i vecchi elenchi

DI PASQUALE PROIETTI

Quest'anno la gestione delle nomine, soprattutto quelle gestite direttamente dalle scuole attraverso le graduatorie d'istituto, è stata a dir poco difficoltosa. Premesso che tutte le operazioni preliminari all'avvio dell'anno scolastico (trasferimenti, passaggi di ruolo e di cattedra, utilizzazioni, assegnazioni provvisorie, nomine in ruolo, supplenze) a causa dei ritardi dovuti alle novità relative all'applicazione della riforma hanno subito forti ritardi, le scuole ad anno scolastico iniziato sono ancora impegnate con le nomine dei supplenti. Purtroppo tutta la gestione ministeriale più che governare le procedure e fornire subito indicazioni chiare alle scuole ha dovuto inseguire i problemi e risolverli strada facendo.

Non c'è stata chiarezza sull'utilizzo o meno dei vecchi "elenchi prioritari", non c'è stata chiarezza sulla natura giuridica delle supplenze da conferire da parte dei dirigenti scolastici.

Le situazioni di criticità sono

state e sono rappresentate dal fatto che le scuole hanno operato e, nonostante la nota del ministero, continuano ad operare in modo diverso: alcune hanno conferito supplenze attingendo dagli "elenchi prioritari", altre hanno nominato fino all'avente diritto, altre ancora hanno conferito supplenze a titolo definitivo.

La confusione più totale. Solo il dieci settembre il ministero ha fatto chiarezza con una nota sollecitata dalla Uil. La nota chiarisce innanzi tutto che in attesa dei nuovi "elenchi prioritari" tutte le nomine effettuate dalle graduatorie d'istituto dovranno avere carattere definitivo. Chiarisce, inoltre, che non è possibile utilizzare i vecchi "elenchi prioritari" ma saranno utilizzabili solo i nuovi, non appena saranno pronti e definitivi. Rispetto alla gestione delle graduatorie questo è stato un anno di transizione, il prossimo anno ci sarà il rinnovo, e proprio per questo tutta la partita poteva e doveva essere gestita in modo più lineare, con maggiori benefici per i supplenti e con un miglior funzionamento delle scuole.

Il Miur sulle sostituzioni del personale

Supplenti, coprire le cattedre scoperte

DI GIUSEPPE D'APRILE

Riceviamo alcune richieste di chiarimento sulla cattiva abitudine di alcuni dirigenti scolastici di 'doppiare' o lasciare scoperte le classi in caso di assenze. La risposta è che tale procedura è del tutto illegittima, e può determinare responsabilità diretta del dirigente scolastico. Le due circolari del Miur che riportiamo in sintesi (sul sito Uil Scuola) chiariscono come si deve procedere sia per la sostituzione del personale assente sia per gli aspetti finanziari.

Le note del Miur:

• **Con la nota n. 14991 del 6 ottobre 2009** - «Indicazioni alle scuole secondarie per la sostituzione del personale docente assente» - viene ribadito il concetto per cui **deve essere assicurata la continuità didattica, quale elemento prioritario insito nei compiti istituzionali delle istituzioni scolastiche autonome:** (...) «Si fa riferimento alle segnalazioni di alcuni casi in cui le istituzioni scolastiche, a causa di assenze del personale docente titolare in servizio si trovano in gravi difficoltà nell'assicurare la piena funzionalità delle attività didattiche nei riguardi degli alunni (...) "al fine primario di non incorrere in una sospensione della didattica nei riguardi degli allievi interessati i dirigenti scolastici possono

provvedere, per periodi di assenza anche inferiori a 15 giorni, alla nomina di personale supplente temporaneo»

• Per quanto attiene la "provista" finanziaria, **la nota del 22 febbraio 2010** - «indicazioni operative sulla predisposizione del programma annuale 2010» - prevede espressamente per le supplenze brevi e saltuarie: (...) potranno essere disposte, unitamente alla rata ordinaria, assegnazioni a favore di ogni scuola ad **integrazione della risorsa finanziaria** comunicata con la nota 14 dicembre 2009, n. 9537 (...) Tale particolare modalità operativa è resa necessaria dal fatto che non è possibile stimare, a priori, l'esatto fabbisogno per supplenze brevi di ciascuna scuola. **Ferma restando la necessità di assicurare l'ordinato svolgimento dell'attività didattica** secondo la normativa vigente. (...) È prevista: la prima assegnazione rata ordinaria base (tab. 1 allegata al dm 21/07): € 450,00 per ogni docente primaria ed infanzia in organico di fatto; € 140,00 per ogni docente scuola secondaria in organico di fatto; € 45,00 per ogni personale Ata ogni ordine e grado in organico di fatto. L'integrazione della risorsa finanziaria precedente in funzione del fabbisogno richiesto tramite monitoraggio (flussi finanziari) da ciascuna scuola.

APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO

Servono più investimenti per la scuola

Nel portare avanti l'impegno comune e categorico per la riduzione del debito pubblico bisogna **riconoscere la priorità della ricerca e dell'istruzione nella ripartizione delle risorse pubbliche disponibili**, ha detto il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, inaugurando ufficialmente al Quirinale il nuovo anno scolastico.

Occorre riformare con giudizio, occorre sanare squilibri, disparità, disuguaglianze che - ha aggiunto - si presentano anche nell'Istruzione che dovrebbe servire proprio a colmare le disuguaglianze.

Dobbiamo costruire in tutti i campi una cultura ed una pratica sul merito. Bisogna mettere in tutti i campi le persone in grado di meritare. Questo vale ovviamente anche per la scuola, per i suoi insegnanti e per i suoi studenti. Questo anno abbiamo voluto che la cerimonia di apertura dell'anno scolastico si svolgesse a Roma, al Quirinale, nel Palazzo Reale di Napoli e nella Reggia di Venaria, tre realtà di quell'Italia unita in cui crediamo e di cui nel 2011 festeggeremo il centocinquantenario anniversario, ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, calcando la voce sull'espressione l'Italia unita con un evidente significato che è stato sottolineato con un lungo applauso.

La scuola - ha aggiunto - deve rappresentare per tutti un luogo di incontro e di integrazione. **La scuola italiana deve cambiare, con il più ampio consenso possibile**, per mettersi alla pari con il livello di istruzione di altri Paesi concorrenti dell'Italia nella competizione globale. Sia chiaro di cambiamento c'era e c'è bisogno - ha aggiunto. D'altronde sulle direttrici di massima degli interventi necessari si è da tempo evidenziato un consenso ampio, al di là delle divisioni di parte.

Negli ultimi decenni abbiamo conseguito notevoli passi avanti anche in termini di percentuale di diplomati e di laureati e questo ci ha consentito di avvicinarci alla media dei Paesi sviluppati.



Giorgio Napolitano

Tuttavia, anche se stiamo correndo più in fretta di altri, non abbiamo raggiunto i Paesi più avanzati, siamo rimasti ancora indietro, rispetto a una risorsa cruciale per affrontare una dura competizione globale.

Ecco allora che, **se vogliamo che la scuola funzioni come un efficace motore di uguaglianza e come un fattore di crescita, bisogna che si irrobustisca** e, per farlo, occorre partire da diagnosi adeguate - ha affermato il Capo dello Stato.

In particolare, **per elevare la qualità dell'insegnamento occorre motivare gli insegnanti** - ha esortato Napolitano - **richiedere che abbiano un'adeguata formazione ma anche offrire loro validi strumenti formativi e di riqualificazione: su tutto questo, è necessario investire.**

Nel passato non lo si è fatto abbastanza e si sono prodotte situazioni pesanti. Occorre, dunque, qualificare e riqualificare coloro che aspirano ad una assunzione a tempo indeterminato. In conclusione del suo discorso, il presidente della Repubblica, rivolgendosi agli studenti ha detto: ho conosciuto molte persone che si sono pentite di non aver studiato abbastanza, nessuno che si sia pentito di aver studiato troppo.

La Uil chiede che si vari al più presto il decreto sul reclutamento e non si ricrei il precariato

Formazione iniziale, come funziona

Le novità del nuovo modello formativo e la fase transitoria

DI NOEMI RANIERI

IL NUOVO MODELLO FORMATIVO

Per diventare insegnante di Scuola secondaria di primo e secondo grado

• È previsto un corso di laurea magistrale quinquennale, a ciclo unico comprensivo di tirocinio (a partire dal secondo anno).

• È fatto salvo il diritto di completare il percorso di studi abilitante all'insegnamento per le due tipologie di scuole agli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienza della formazione primaria.

Per diventare insegnante di Scuola secondaria di primo e secondo grado

È previsto un corso laurea (triennale), un corso di laurea magistrale (biennale) ed un successivo anno di Tirocinio Formativo A (TFA).

Per insegnare una disciplina artistica musicale o coreutica. Sono previsti appositi percorsi di formazione attivati da università e istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Il tirocinio. Diviene elemento caratterizzante dei percorsi, in

coordinamento stretto tra scuola (esperienza concreta) ed università (conoscenze fondanti di carattere pedagogico docimologico e disciplinare).

Come iscriversi. Gli accessi saranno programmati in base al numero dei posti annualmente disponibili nella regione, maggiorati del 30% rispetto al complessivo fabbisogno nazionale, ed in base all'offerta formativa degli atenei e dell'AFAM. La prova di accesso consisterà nel superamento di un test preselettivo.

L'insegnamento per i diversamente abili. Le competenze per la didattica a favore dei diversamente abili vengono acquisite durante il corso di studi, con il conseguimento di appositi crediti formativi.

LA FASE TRANSITORIA

È finalizzata a gestire le modalità di conseguimento dei titoli validi per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia e secondaria di primo e secondo grado per i possessori di titoli considerati validi dal previgente ordinamento.

Scuola secondaria di primo e secondo grado

• L'abilitazione si consegue tramite l'applicazione ad un anno di Tirocinio Formativo Attivo, previo superamento di test preselettivo, prova scritta e prova orale.

• Il numero dei posti disponibili è reso noto annualmente.

• Il tirocinio potrà, in caso di ammissione, essere svolto presso le scuole accreditate o in quella in cui si presta servizio.

• Per i possessori dei titoli di laurea che possono vantare un servizio nella scuola di almeno 360 giorni è prevista l'ammissione ai

tirocini formativi, previo superamento delle prove di ammissione richiamate.

• Al servizio di insegnamento prestato nella scuola viene attribuito uno specifico punteggio che valorizza l'esperienza didattica maturata, secondo lo schema della maggiore anzianità di servizio: 360 giorni: 4 punti; da 361 a 540 giorni: 6 punti; da 541 a 720 giorni: 8 punti; da 721 giorni 2 punti ogni ulteriore 180 giorni.

• Il servizio prestato per almeno 360 giorni vale a coprire una parte dei crediti formativi richiesti per il completamento del tirocinio.

• Ulteriori punteggi vengono attribuiti in base a titoli scientifici e culturali, dottorati di ricerca coerenti con le discipline di insegnamento, attività di ricerca scientifica, pubblicazioni ecc.

• Il punteggio è incrementato dalla valutazione della media degli esami di profitto della laurea e del voto di laurea.

• Gli ammessi alle SSIS che ne hanno in seguito sospeso la frequenza possono conseguire l'abilitazione attraverso il TFA senza dover sostenere l'esame di ammissione e con il riconoscimento degli

eventuali crediti acquisiti.

Scuola primaria e scuola dell'infanzia

• È prevista l'acquisizione del titolo abilitante all'insegnamento attraverso percorsi formativi organizzati dalle università destinati ai possessori dei diplomi rilasciati dagli istituti magistrali e delle scuole magistrali entro il 2002.

• L'ammissione al percorso è subordinata al superamento di una prova a quiz relative alle materie di insegnamento, da una prova scritta e una prova orale.

• Il percorso si conclude con un esame abilitante attraverso la redazione e la discussione di un elaborato.

• Gli attuali iscritti al corso di laurea in scienze della formazione primaria concludono il corso di studi e conseguono l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

• Dirigenti e docenti utilizzati presso le università a tempo pieno o parziale nei corsi di scienza della formazione primaria vengono confermati nell'incarico di docenza tramite presentazione di una apposita domanda.

Va emanato il decreto sul reclutamento che superi le criticità della fase transitoria ed eviti il ricrearsi di nuovo precariato. Nelle province, per le discipline dove sono esaurite le graduatorie permanenti dei precari, vanno subito banditi i concorsi.

Niente recupero di efficienza, solo nuova conflittualità

Effetti negativi della legge di Brunetta

DI PINO TURI

Quella che viene comunemente definita "Legge Brunetta" (il decreto legislativo n.150/09) dopo la sua approvazione è entrata nella fase applicativa e, sempre con più evidenza, emerge un suo difetto d'origine: è stata scritta con "furore ideologico" a seguito della campagna di denigrazione dei lavoratori pubblici, additati come fannulloni inefficienti. Oggi pesa ancor di più l'assenza di un dibattito solido non solo in Parlamento ma anche tra la gente, che avrebbe costituito il giusto presupposto per riformare la pubblica amministrazione.

Tale difetto originario, si ripercuote pesantemente, oltre che sulla sua concreta applicazione, anche sul lavoro pubblico, per cui i lavoratori sono abbandonati ad un destino ineluttabile fatto di norme contraddittorie e di difficile, se non impossibile, applicazione.

La conseguenza pratica è che non si vede un ben che minimo recupero di efficienza, ma un aumento della conflittualità.

Questo è il desolante scenario che affligge il nostro settore che, caratterizzato da talune grandi specificità e prerogative anche di livello costituzionale, è alle prese con una confusa omologazione.

Il lavoro scolastico, nel suo insieme, non può certo essere omologato all'attività amministrativa, le performance sono diversamente misurabili, ed il tradizionale rapporto gerarchico di tipo impiegatizio lascia il posto ad un'attività basata sulla partecipazione, la condivisione di obiettivi e i conseguenti risultati, sono frutto di un "gioco di squadra". La stessa Dirigenza scolastica è atipica dovendo agire nell'ambito delle competenze degli or-

gani collegiali scolastici, costituiti anche per garantire la prerogativa costituzionale della libertà di insegnamento assegnata ai singoli docenti; conseguentemente, la contrattazione decentrata assume funzioni e forme diverse, rispetto a quella tradizionale tipica di altri luoghi lavorativi.

Del resto, anche la stessa Legge "Brunetta" espressamente rinvia ad un provvedimento specifico per la scuola. Il Titolo II - misurazione e valutazione - e il Titolo III - merito e premi - non è applicabile al personale della Scuola.

Il clima che si è instaurato tra parti e controparti è surreale. In ogni occasione di confronto, si assiste a scontri continui che tendono a dare "applicazioni" del tutto parziali e di parte ai principi fondanti della norma, una gran confusione indotta anche da autorevoli riviste "specializzate" che, in assenza di sedi di contrattazioni e confronto in cui trasformare in norme contrattuali, i principi di legge, cercano di riempire i vuoti normativi con altrettante interpretazioni di parte.

Questa è l'aria di incertezza che tira anche in sede contrattuale tra Aran e organizzazioni sindacali, a cui la legge stessa assegna la prima fase applicativa: definire i comparti e le aree di contrattazione. Una trattativa difficile in cui emergono tutte le complessità e le contraddizioni della legge (comprimere gli attuali 28 contratti nazionali ad 8), con buona pace delle specificità e delle professionalità del personale interessato.

Invece di discutere su come si può migliorare l'impianto, la trattativa verte, da diversi mesi ormai, sulla tempistica delle elezioni delle RSU, come se queste rappresentassero la soluzione a tutti i problemi dei lavoratori.

Si alle elezioni con regole certe e condivise

Il sistema delle Rsu è confermato

DI PINO TURI

Le elezioni delle Rsu sono sì importanti e per quanto ci riguarda rappresentano la base irrinunciabile di qualunque riforma della contrattazione, ma proprio per questo devono essere viste nella loro intrinseca funzione strumentale: funzioni e competenze, materie di contrattazione, sistema delle relazioni sindacali, sui luoghi di lavoro e sul livello nazionale.

Sono queste le domande che ci sentiamo fare negli incontri e nelle assemblee con i lavoratori e le Rsu, poco interessati alle beghe "politico-ideologiche".

Il sistema delle Rsu è confermato dal decreto stesso: le Rsu in carica sono state prorogate, stipulano contratti e svolgono le relazioni sindacali nelle scuole; nei casi di decadenza, per dimissioni, per trasferimenti e per pensionamenti sono previste le elezioni suppletive, senza alcuna sospensione delle forme di democrazia partecipativa quindi. La rappresentatività dei soggetti sindacali e delle confederazioni, per la stipula dei contratti 2010-2011-2012 è, a livello nazionale, congelata dalla legge n. 25 c.d. mille proroghe, successiva al

D.leg.vo 150/09 che, "per la sottoscrizione dei contratti la media tra dato associativo e dato elettorale è rideterminata nei nuovi comparti di contrattazione sulla base dei dati certificati per il biennio 2008-2009".

In più, il provvedimento finanziario di Tremonti blocca i contratti pubblici per i prossimi tre anni.

Di cosa parliamo allora? Non certo dei problemi dei lavoratori.

Le elezioni non ci preoccupano anche perché le abbiamo sempre vinte, ci piacerebbe, invece, sapere perché la Cgil a livello di elezioni suppletive non sempre mostra altrettanto interesse.

Al di là delle polemiche, la Uil Scuola ribadisce la sua disponibilità a svolgere le elezioni, purché queste si tengano in un clima di regole certe e condivise per affrontare una competizione finalizzata alla soluzione dei problemi veri dei lavoratori. Questi meritano il massimo rispetto e non devono essere coinvolti in un "referendum" di valenza pseudo politica che non appassiona niente e nessuno ad eccezione di quelli che hanno deciso di relegarsi ad un ruolo di mero conflitto, destinato a collocarsi sempre più ai margini del dibattito politico, quello vero però.

Le iniziative di protesta di Uil Scuola, Cisl, Snals e Gilda di giugno hanno sortito effetti

Anzianità, lo scatto non si tocca

Per chi ha maturato il diritto, l'aumento è in busta paga

Partiamo da una premessa: chi ha maturato lo scatto a settembre ha visto regolarmente retribuito l'aumento legato all'anzianità di servizio.

Un fatto concreto e ormai quasi archiviato per coloro che lo hanno ricevuto. Di tornare indietro non se ne parla nemmeno. Allora perché tanto stupore? Per mettere le cose in chiaro occorre procedere un po' a ritroso nel tempo.

Non era ancora estate quando, di fronte alla possibile crisi dell'euro e all'attacco da parte della speculazione finanziaria, la priorità dei governi europei è quella di difendere il valore della moneta, e di conseguenza delle retribuzioni, delle pensioni, dei risparmi, del sistema sociale, attraverso la predisposizione di manovre correttive dei conti pubblici.

Tra gli interventi messi a punto nella manovra italiana da 27 miliardi ci sono l'aumento delle entrate con più efficaci azioni fiscali con la tracciabilità e la fatturazione elettronica, la riduzione delle rimesse alle regioni e agli enti locali, il blocco dei contratti fino

al 2013 per i dipendenti pubblici e, per la scuola, anche degli scatti di anzianità.

La Uil Scuola, si fa promotrice, insieme a Cisl, Snals e Gilda, di una forte campagna di protesta. e mobilitazione, attraverso iniziative territoriali, incontri, manifestazioni, contro la 'doppia manovra' prevista per la scuola.

Il 15 giugno si svolge a Roma una manifestazione nazionale per spingere il Governo a modificare il testo del decreto all'esame del parlamento: operare un 'doppio prelievo' (contratto + anzianità) significa intervenire pesantemente su un settore già colpito da tagli.

Un obiettivo chiaro, supportato da una costante azione di negoziato e di pressione.

Il 24 giugno, giornata che sarà ricordata da molti per l'uscita della nazionale italiana dai campionati del mondo, il ministro Tremonti interviene all'assemblea dei segretari regionali di Cisl, Uil, Snals e Gilda. «Nella manovra di correzione dei conti pubblici all'esame del parlamento - afferma il ministro dell'Economia - la quota del 30% prevista

DOMANDE & RISPOSTE

• Le assenze dal lavoro per malattia comportano la decurtazione di tutti i compensi accessori? Anche del compenso per la funzione strumentale?

Le funzioni strumentali (art. 33 del CCNL in vigore) costituiscono un impegno che si protrae per tutto l'anno scolastico e che viene retribuito entro il 31 agosto non in base alle presenze, ma in base ai risultati conseguiti.

Lo stesso principio vale per tutti gli incarichi per cui è previsto un compenso forfettario (come -ad esempio- la collaborazione con il dirigente).

Quanto sopra esposto è confermato dalla Circolare n. 8/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica che (prendendo ad esempio la retribuzione di risultato dei dirigenti scolastici) stabilisce che i compensi forfettari -in caso di assenza per malattia- non sono soggetti a decurtazione, in quanto non possono essere assimilati ad una indennità giornaliera, legata alla presenza in servizio, ma vengono corrisposti solo nella misura in cui gli obiettivi assegnati risultino conseguiti.

dalla scorsa finanziaria destinata alla valorizzazione professionale del personale della scuola, non è stata toccata. Si tratta di circa due miliardi e 700 milioni nel triennio».

Le modifiche inserite nel testo del maxi emendamento approvato dalle Camere sono coerenti con

gli impegni assunti dal ministro Tremonti. Gli emendamenti, infatti, letti insieme, definiscono un quadro normativo che consente di destinare l'utilizzo di parte del 30% dei risparmi come parte finanziaria per la copertura degli scatti di anzianità. L'erogazione di tali risorse è finalizzata nei tre

anni e viene salvaguardata la validità giuridica del triennio per la progressione di carriera.

E si ritorna al punto di partenza: a settembre è stato pagato lo scatto a chi lo ha maturato.

Ora è necessario il decreto attuativo previsto dalla norma di copertura che il Governo ha approvato. Abbiamo già verificato la disponibilità finanziaria (derivante dal 30% dei risparmi) e stiamo quotidianamente sollecitando il Governo all'emanazione del decreto, in modo da dare certezza degli aumenti a tutti coloro che da gennaio maturano lo scatto di anzianità.

Come Uil riterremo la questione chiusa ad aumenti in tasca a chi li matura; al momento registriamo che nessuno ha perso gli aumenti per anzianità (con il pagamento a settembre) e ci sono tutte le condizioni previste perché ciò accada anche a gennaio.

L'impegno della Uil Scuola resta forte ed è rivolto a far sì che le somme individuate vengano certificate il più rapidamente possibile e che si apra il confronto per la trattativa per la valorizzazione.

Uil: organici stabili e incarichi pluriennali

Per le graduatorie troppe incertezze

DI PASQUALE PROIETTI

Tra qualche mese, agli inizi del 2011, si dovranno integrare e rinnovare le graduatorie ad esaurimento del personale docente per il biennio 2011/12 e 2012/13. In vista di quella data credo che gli uffici legali specializzati stiano già preparando lo champagne per festeggiare e stiano predisponendo ricorsi, non importa contro cosa, ma sicuramente saranno pronti per l'occasione. Se ci saranno inserimenti in coda presenteranno ricorsi a favore dell'inserimento a "pettine" e, al contrario, se ci sarà la possibilità di cambiare provincia con l'inserimento a "pettine" presenteranno ricorsi contro. In questa confusione una sola cosa è certa, comunque vada a finire e qualunque decisione assumerà l'amministrazione gli uffici legali guadagneranno un sacco di soldi, togliendoli dalle tasche dei supplenti, un vero e proprio business sul precariato. Per fare questa previsione non bisogna essere veggenti, è già successo.

A questo si aggiungerà poi il mercato dei corsi di specializzazione, dei diplomi di perfezionamento, dei master che, insieme ai vari ricorsi, possono dare una spinta in più al docente precario verso l'agognata stabilità lavorativa. Il più delle volte questo serve

come meccanismo difensivo, per mantenere la posizione e non farsi scavalcare in graduatoria. Il costo medio di un master, che consente di avere 3 punti in più in graduatoria, è di 1.900 €. Quello dei diplomi di perfezionamento e di specializzazione possono variare tra i 600 e i 1.000 €, sempre se con il nuovo anno non aumenteranno ancora. Lo scorso anno solo per i ricorsi sono stati spesi dai docenti precari 638.000 €, dato ricavato moltiplicando una spesa media di 100 € per ogni ricorso per il numero dei ricorsi (6.381) notificati al Miur. Cosa accadrà tra qualche mese? L'art. 4-ter della l.167/09 prevede che il decreto con il quale il Ministro disporrà l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie per il prossimo biennio dovrà considerare per ciascun candidato la possibilità di cambiare provincia e di inserirsi sulla base del punteggio posseduto. Questo rimetterà in discussione tutte le scelte fin qui effettuate dai supplenti e rimetterà in discussione posizioni di graduatoria consolidate negli anni. Non ci saranno più certezze per nessuno. La scuola ha bisogno di stabilità e non di caos. Per avere stabilità non c'è bisogno di questo ma di organici e incarichi pluriennali sui posti disponibili, di immissioni in ruolo e di concorsi dove le graduatorie sono esaurite.

Il provvedimento esteso al personale in servizio nell'a.s. 2009/10

Salva precari, reiterato il decreto. Ancora più ampio

DI PASQUALE PROIETTI

Reiterato il decreto salva precari e, su pressione della Uil scuola, esteso anche al personale che ha maturato il servizio nell'anno scolastico 2009/10. Sembra ieri ma è passato più di un anno e mezzo dal 26 marzo 2009, giorno in cui la Uil promosse in tutti i capoluoghi di regione iniziative a sostegno dell'occupazione e del lavoro nelle scuole. È stato solo grazie al forte impegno della nostra organizzazione, sempre finalizzato a ricercare le necessarie soluzioni e dare una prospettiva concreta di garanzia sia in termini giuridici (riconoscimento del punteggio e precedenza nelle supplenze) sia economici che ha preso corpo una soluzione concreta al problema occupazionale di migliaia di supplenti, sia docenti che Ata, che dopo anni e anni di servizio hanno rischiato di restare senza lavoro e senza stipendio. 41.100 docenti e 15.000 Ata in meno lo scorso anno, 25.600 docenti e 15.000 Ata in meno quest'anno, non compensati dai pensionamenti, hanno fatto sì che migliaia di supplenti non abbiano ritrovato lavoro. Conseguentemente all'iniziativa Uil del 26 marzo 2009 sono stati attivati tavoli interistituzionali a livello nazionale e, parallelamente, attraverso l'interlocuzione della Uil e della Uil scuola con le regioni, sono stati definiti modelli regionali di sostegno all'occupazione. Per affrontare nel modo giusto ed efficace il problema la Uil ha sempre operato concretamente, partendo dai dati concreti, attraverso il passaggio dai numeri alle persone, con un monitoraggio puntuale provincia per provincia per conoscere con esattezza l'entità del fenomeno del personale che rischiava il posto di lavoro. Per la Uil fin dall'inizio la priorità è stata quella di indirizzare tutte le risorse disponibili a questa finalità, comprese le risorse a disposizione delle regioni. Lo scorso anno, sulla base della forte spinta messa in campo dalla Uil scuola a tutti i livelli e con il supporto e il consenso di migliaia di precari, il governo ha emanato il dl

n.134/09, convertito successivamente nella l. 167/09, che ha consentito a migliaia di precari di presentare domanda e di inserirsi nelle "graduatorie prioritarie" per essere utilizzati con precedenza per le supplenze brevi conferite dai dirigenti scolastici. Il fatto nuovo rispetto alla tradizionale gestione delle supplenze è rappresentato, oltre che dalla precedenza, dall'insieme delle misure messe in campo. Infatti, ai diritti previsti dalla citata Legge 167/09 si sono aggiunte le risorse dell'Inps e delle regioni che, insieme, oltre che al sostegno del reddito, puntano sulla permanenza lavorativa a scuola e sulla qualificazione del servizio. L'intervento dell'Inps, contrariamente a ciò che avviene normalmente, ha garantito e continuerà a garantire il reddito con cadenza mensile, per i periodi non coperti dal lavoro, con un intreccio automatico con la retribuzione di competenza del Miur. A questa si potrà aggiungere una retribuzione, in alcuni casi potrà trattarsi di integrazione della quota Inps, da parte delle regioni per i progetti. Tali interventi non saranno necessariamente uguali e verranno definiti attraverso intese delle singole regioni col ministero dell'istruzione, e su questi progetti verranno utilizzati i supplenti presenti nelle "graduatorie prioritarie". Lo scorso anno la macchina è partita in ritardo sia a causa dei ritardi dovuti all'emanazione della legge che per i "guasti" burocratici determinatisi a livello locale. Quest'anno, in assenza di un nuovo percorso legislativo, i decreti ministeriali sono stati pubblicati in tempi più congrui: il dm 68, che reitera il decreto dello scorso anno, è del 30 luglio; il dm 80, la vera novità, che estende i benefici anche a coloro che hanno lavorato lo scorso anno, è del 15 settembre. Per novembre le graduatorie dovrebbero essere disponibili e pronte per essere utilizzate dalle scuole. Si tratta di un intervento straordinario, che rivendichiamo con forza, che è servito e serve per far fronte e a gestire una situazione di emergenza ma per il futuro bisogna lavorare per la stabilità dell'organico e del personale.

Per la Uil questa è la vera priorità per il paese

Meno tasse sul lavoro Necessaria una seria riforma fiscale

DI STEFANIA MAGGIO

È tempo di una seria riforma fiscale. Non usa mezzi toni il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che da molto tempo ormai punta il dito contro l'attuale sistema fiscale italiano, perché iniquo ed inefficace, perché falcidia le retribuzioni dei cittadini, perché frena la crescita dell'economia.

Non ci sono più alibi o catastrofi da fronteggiare, terremoti o crisi politiche che tengano. L'unica vera emergenza da affrontare adesso, che deve imporsi come prioritaria nell'agenda programmatica politica, riguarda le buste paga dei lavoratori dipendenti e dei pensionati italiani.

Non si può più star seduti a guardare, non sono tollerate le braccia conserte. Bisogna lavorare e bisogna farlo nell'interesse dei cittadini.

È un circolo vizioso quello in cui è impigliata l'economia italiana. Ferma, stagnante, con flebili accenni di ripresa. E il sistema fiscale non fa altro che

alimentare questo circolo. Questo sistema è incapace di offrire un orizzonte promettente per i lavoratori.

Un paese basato su bassi salari e sulla distribuzione della ricchezza nelle mani di poche persone, infatti, non fa altro ridurre il mercato interno e distruggere posti di lavoro, quei posti di lavoro che creerebbero alta produttività, altro mercato, altra economia. Insomma quello che ci va a perdere è sempre il lavoratore, perché l'unico che mensilmente viene tassato, l'unico che non può evadere o eludere il regolare pagamento delle imposte. Dunque bisogna agire, è necessario farlo in fretta e con grande determinazione.

Per la Uil, una seria riforma del sistema fiscale, per riaprire i tavoli del confronto, deve basarsi su un aumento delle detrazioni da lavoro dipendente e da pensione e sulla diminuzione del peso dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. In particolare, vanno ridotte la prima e la terza aliquota sui redditi, portandole rispettivamente al 20% e al 36%. A questa misura, speci-

fica il Sindacato dei Cittadini, si aggiunge la tassazione finanziaria. In questo caso, le tasse che bisogna aumentare sono quelle derivanti dalla compravendita di titoli finanziari, esclusi i Titoli di Stato. Una misura questa che permetterebbe al nostro Paese di equipararsi agli altri paesi europei, e non di meno conto, di tassare coloro i quali riescono a concentrare maggiori guadagni. Altro punto cardine della riforma, nell'ottica di una dura lotta all'elusione e all'evasione fiscale è quella ai finti poveri che dichiarano un falso reddito. Un'anomalia tutta italiana che non ha eguali nel mondo, ma soprattutto, incompatibile con lo sviluppo e la crescita del sistema economico e con le stesse regole della democrazia.

La marcia della Uil verso una nuova riforma fiscale punta ad un unico obiettivo: rispondere alla crisi economica e dare nuovo impulso allo sviluppo. Una battaglia che può essere vinta solo con l'appoggio e la convinzione etica di tutta la società e con l'impegno di tutte le parti sociali.

Accordo che non tocca i diritti

Da Pomigliano arriva un new deal

DI ANNA MARIA LERARIO

Quello firmato nel pomeriggio del 15 giugno tra Fiat e Fim, Uilm, Fismic e Ugl per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco è un accordo storico di cui si parlerà ancora per lungo tempo.

Sedici punti, sottoscritti senza la Fiom, che oltre ad aver scongiurato il rischio di un vero e proprio dramma occupazionale evitando la chiusura di uno stabilimento importante della Fiat in un contesto critico come il Mezzogiorno, hanno segnato l'inizio di un nuovo corso nelle relazioni industriali, mettendo da parte gli scontri ideologici e puntando a un unico obiettivo: accrescere la capacità produttiva degli stabilimenti italiani, senza tagliare i costi del lavoro.

La Uil, del resto, ha da sempre sollecitato la Fiat ad attuare scelte aziendali che riportassero la produzione in Italia, investendo sugli stabilimenti per aumentare la produttività, e con essa, la ricchezza reale del paese.

Negli ultimi anni, infatti, la produzione di auto in Italia, paese che ha fatto la storia dell'automobile,

è calata drasticamente rispetto al passato. I lavoratori della Fiat troppo spesso hanno dovuto fare i conti con l'angoscia di un futuro incerto. Era necessaria un'intesa che finalmente impegnasse l'azienda a investire nel nostro paese, riponendo fiducia nel lavoro dei nostri operai e riportando l'Italia a occupare un posto di rilievo nel mercato internazionale.

Il sindacato non ha ceduto dunque a un subdolo ricatto aziendale che mirava ad aumentare la produzione a qualsiasi costo facendo leva sullo spauracchio della disoccupazione, come sostenuto da alcuni. Anzi. Ha piuttosto dato prova di grande responsabilità affrontando le problematiche più spinose della "vicenda Pomigliano" e riportando sul tavolo del confronto l'idea che puntare sul lavoro e valorizzarlo è la scelta migliore per rilanciare la produttività di un'azienda.

È così che i lavoratori di Pomigliano, la cui maggioranza ha condiviso i contenuti dell'accordo, si trovano ora a vivere un vero e proprio New Deal. Un nuovo corso che li vedrà protagonisti del loro lavoro e del proprio futuro.

Si avvicina il termine per presentare l'istanza

Pensioni, come si fa la domanda

DI PIERO BOTTALE

Si avvicina, anche quest'anno, la scadenza per la presentazione della domanda di pensione (prevedibilmente, come sempre, a gennaio) e sembra opportuno sintetizzare i requisiti minimi necessari per poter essere collocati a riposo nell'arco dell'anno 2011:

- Pensione di vecchiaia: per ottenere questo tipo di prestazione occorre possedere 40 anni di servizio o 65 anni di età (per le donne, per l'ultimo anno, saranno sufficienti 61 anni, mentre dal 1.1.2012 l'età salirà a 65 come per gli uomini): il requisito va calcolato alla data del 31.12.2011, pertanto, il requisito effettivo di servizio al termine dell'anno scolastico consiste in 39 anni, 7 mesi e 16 giorni di contribuzione, mentre per quanto riguarda l'età anagrafica è necessario essere nati nel 1946 (uomini) e 1950 o anni precedenti (donne), indipendentemente dal giorno e dal mese in cui si compiono gli anni.

Ricordo che anche nel 2011, in presenza di quaranta anni effettivi di servizio o del compimento entro il primo settembre dei 65 anni di età, è facoltà dell'amministrazione disporre il collocamento a riposo di ufficio ai sensi della legge 104 del 2009. In questo caso l'interessato riceverà entro il 28 febbraio 2011

il preavviso di cessazione del rapporto di lavoro e potrà, eventualmente, chiederne il differimento qualora sia imminente lo scatto di anzianità che, ricordo, è stato confermato per i prossimi anni.

- Pensione di anzianità: quest'anno la "quota" per raggiungere la pensione è fissata a 96, intesa come somma di età ed anni di servizio. È necessario ed opportuno segnalare che, oltre al raggiungimento della quota prevista, è anche necessario avere un'età anagrafica minima non inferiore a 60 anni. Anche in questo caso i requisiti debbono essere posseduti entro il 31 dicembre dell'anno del collocamento a riposo e pertanto nel 2011 potranno andare in pensione i nati nel 1951 che raggiungano tale quota.

Questo requisito di quota 96 resterà invariato fino al termine dell'anno 2012, mentre a partire dal 2013 sarà necessario raggiungere quota 97, con una età anagrafica non inferiore ai 61 anni.

Desidero infine segnalare, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti al proposito, che al personale della scuola non si applica quanto previsto dalla legge 122/2010 in merito al differimento della pensione al dodicesimo mese successivo al raggiungimento del requisito (la cosiddetta finestra mobile) che riguarda invece tutti gli altri lavoratori pubblici e privati.

La privacy tra i banchi di scuola

Si possono usare i telefonini a scuola? Si possono filmare le recite? Gli scrutini sono pubblici? Si possono installare telecamere? Qual è il modo corretto di utilizzare i dati personali degli studenti?

A questi ed altri quesiti, ricorrenti nelle scuole, risponde il Garante della privacy ha elaborato le regole generali per il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola. I chiarimenti e le indicazioni, basate sulle norme di legge vigenti, sono contenute in un opuscolo, del quale è disponibile una scheda sintetica (on line sul sito Uil scuola con un link diretto per accedere al vademecum del Garante).

Ne riportiamo una breve selezione.

Riservatezza e compiti in classe

Non commette violazione della privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare.

Nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe - specialmente se sono presenti argomenti delicati - è affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali.

Si alle foto e ai video ma è sempre la scuola che decide

Non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori (per fini personali) durante le recite, le gite e i saggi scolastici ma attenzione poi a non condividerle su internet e sui socialnetwork in modo sistematico.

Il cellulare in classe: la prof può decidere di farlo spengere

L'utilizzo di videofonini, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in ge-

LA PRIVACY
TRA I BANCHI
DI SCUOLA



GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

nere consentito, ma esclusivamente per fini personali. Le istituzioni scolastiche hanno, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori audio-video, inclusi i telefoni cellulari all'interno delle aule di lezione o nelle scuole stesse.

Videosorveglianza solo se necessaria e a scuola chiusa

L'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle scuole deve garantire il diritto dello studente alla riservatezza. In caso di stretta necessità le telecamere sono ammesse, ma devono funzionare solo negli orari di chiusura degli istituti.

Se le riprese riguardano l'esterno della scuola, l'angolo visuale delle telecamere deve essere opportunamente delimitato. Le immagini registrate possono essere conservate per brevi periodi.

I cartelli che segnalano il sistema di videosorveglianza devono essere visibili anche di notte.

Il Tar del Lazio respinge il ricorso sulla procedura selettiva per i passaggi di qualifica del personale

Concorsi Ata, subito i contratti

La Uil Scuola chiede di assegnare rapidamente i posti ai vincitori

DI ANTONELLO LACCHEI

Il Tar del Lazio respinge il ricorso per l'annullamento delle procedure selettive Ata. A questo punto la Uil Scuola chiede di procedere immediatamente alla stipula dei contratti ai vincitori di concorso. Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, con propria ordinanza del 29 settembre 2010 (Sezione Terza Bis) ha rigettato l'istanza cautelare del ricorso contro il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del decreto ministeriale n. 979/2010 con cui sono state indette le procedure selettive per i passaggi del personale Ata tra le aree contrattuali. Nella confronto con il Miur la Uil Scuola chiede di procedere al più presto ai passaggi di qualifica di coloro che rientrano nel contingente e che hanno positivamente superato le prove selettive e la formazione. Superato lo scoglio del ricorso, che ha comunque causato gravi ritardi all'organizzazione del lavoro

Ata ed ottenuti i contratti, va proseguita la battaglia per la costituzione dell'area C e per la revisione degli organici in funzione dell'efficienza ed efficacia dell'unità dei Servizi e, più in generale, attivare tutte quelle iniziative che tutelino veramente il personale anche con meccanismi innovativi che consentano di assicurare la valorizzazione del lavoro Ata.

Pubblichiamo il testo dell'ordinanza

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis) ha pronunciato la presente ordinanza sul ricorso numero di registro generale 3441 del 2010 (...) per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, del decreto n. 979/2010 con cui sono state indette le procedure selettive per i passaggi del personale ata tra aree contrattuali.

Visti il ricorso e i relativi allegati; Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente; Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

In arrivo il nuovo regolamento sulle supplenze

DI ANTONELLO LACCHEI

In questi giorni si torna a parlare del nuovo regolamento delle supplenze Ata. Infatti, rispondendo ad una nostra sollecitazione, il Mliur ha avviato una serie di incontri tecnici per la revisione del DM 430/2000 che, scritto e pensato prima dell'autonomia e della dirigenza scolastica oggi rivela tutti i suoi limiti. Si partirà dal testo vigente per emendarlo ed integrarlo, tenendo conto del mutato quadro normativo. Tra le nostre richieste quella di definire che gli incarichi effettuati su posti vacanti e disponibili diano luogo a contratti fino al 31 agosto, per evitare il relativo contenzioso che vede sempre l'amministrazione soccombente e le incertezze normative per le quali il Ministero ogni anno deve emanare apposita circolare per disciplinare le proroghe dei contratti, per garan-

tire la funzionalità delle scuole. E' necessaria una migliore disciplina per il completamento d'orario per coloro che conseguono o richiedono un contratto su posti part-time. Per la Uil Scuola è inoltre necessario prevedere la possibilità di contratti pluriennali per la copertura dei posti vacanti, per evitare o ridimensionare il balletto estivo delle nomine e garantire la continuità del servizio nella scuola. Anche la gestione e l'amministrazione hanno bisogno di continuità. Al fine di snellire i tempi di nomina, proporremo di utilizzare una procedura informatizzata che evidenzierà la situazione aggiornata della posizione di tutti i supplenti rispetto al loro stato di occupazione. Andrà verificata la capacità del Ministero di recepire concretamente questa richiesta, che renderebbe molto più agevole il lavoro delle segreterie e trasparente la convocazione dei supplenti.

Visti tutti gli atti della causa; Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 29 settembre 2010 il dott. Massimo Luciano Calveri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Avuto riguardo alle considerazioni svolte nell'articolata memo-

ria difensiva depositata dall'amministrazione in ottemperanza alle ordinanze collegiali n. 798 e 1072 del 2010;

P.Q.M. - Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis)

decidendo l'istanza cautelare la respinge. Compensa le spese di lite della presente fase cau-

telare.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 29 settembre 2010 (...)

PROGETTO MEMORIA DI UIL SCUOLA, IRASE E UIM

L'esperienza a Yad Washem

DI FRANCESCA SEVERA

Nel quadro delle iniziative promosse dalla UIL Scuola, in collaborazione con l'IRASE Nazionale, a sostegno dello studio della Shoah, finalizzato alla qualificazione dell'offerta formativa ed alla formazione di specifiche competenze professionali nei docenti dei diversi ordini e gradi di scuola, la segreteria nazionale ha stabilito un proficuo rapporto di collaborazione con la fondazione Yad Vashem di Gerusalemme, che ha il compito di documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante il periodo della Shoah, preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime, per mezzo dei suoi archivi, della biblioteca, della Scuola e dei musei. Tale rapporto, grazie anche all'impegno della sezione locale della Unione degli Italiani nel Mondo della UIL, ha determinato da parte della fondazione l'offerta di riservare a titolo gratuito a dieci docenti italiani iscritti alla UIL Scuola, altrettanti posti in un corso di studio e formazione per formatori che si è tenuto a Gerusalemme presso lo Yad Vashem, International School for Holocaust Studies, nel periodo 27 agosto - 5 settembre 2010, contestualmente ad una iniziativa promossa dalla stessa fondazione a favore di docenti italiani selezionati dal Ministero dell'Istruzione. Il programma del seminario è stato vasto ed impegnativo. Durante le lezioni, tenute da docenti interni dell'ISHS (International School for Holocaust Studies) e da docenti dell'Università Ebraica, sono state sviluppate, secondo la filosofia educativa della Scuola Internazionale di Yad Vashem, preziose



unità didattiche relative ai temi fondamentali posti alla base del seminario con interessanti interventi dei corsisti e discussioni partecipative.

Le lezioni sono state supportate da visite guidate, programmate, ai diversi luoghi che fanno da cornice alla scuola di Yad Vashem, come il Museo, la Vallata delle Comunità, il Memoriale dei bambini, il monumento di Juanusz Korczak, la sala del Ricordo, il Memoriale dei deportati, il Monumento alla rivolta del ghetto di Varsavia, la via dei Giusti tra le Nazioni, il Pantheon di Israele, il monte Herzl.

Il seminario ha permesso ai docenti di acquisire ed approfondire conoscenze e competenze tali da rafforzare la loro attività di insegnamento all'interno delle classi e delle scuole di titolarità e supportare le strutture della UIL Scuola e dell'IRASE a livello territoriale sulle attività organizzate in relazione alla Shoah, alla Rimozione ed alla Memoria, attraverso varie forme di coordinamento.

GLI INCONTRI CON I REFERENTI TERRITORIALI

Sostegno, più voce ai docenti

DI PASQUALE PROIETTI

La UIL scuola, insieme all'Irase nazionale e ai referenti territoriali, ha iniziato ad approfondire le tematiche del sostegno e dell'assistenza all'handicap, al fine di analizzare i problemi del settore e definire le conseguenti proposte e iniziative sindacali da mettere in atto.

Nei due incontri che si sono già svolti sono stati affrontati i problemi di tutti i giorni, quelli della scuola reale, il disagio che vivono quotidianamente molti bambini, le loro famiglie.

La UIL con queste iniziative vuole anche dare voce ai tantissimi insegnanti di sostegno che svolgono la loro importante funzione con impegno e professionalità, e con buoni risultati, che non sempre vengono riconosciuti, addirittura in alcuni casi vengono confinati ai margini della comunità scolastica.

Negli incontri che si sono svolti è stato ribadito che per qualificare maggiormente le attività di sostegno sono fondamentali gli accordi di programma con gli Enti Locali e Asl, la stabilità del personale, i contratti pluriennali e l'organico funzionale.

È l'insieme della scuola che deve essere coinvolta nel processo d'integrazione, compreso il personale Ata. Le proposte emerse dal confronto con i referenti territoriali sono finalizzate a superare le situazioni di criticità e valorizzare la professionalità. Le aree di discussione hanno riguardato: la possibilità di superamento della suddivisione in aree nella secondaria di secondo grado; possi-

bilità di superamento della D.O.S. introducendo la titolarità di scuola; esigenza di formazione degli insegnanti di sostegno di maggiore qualità e formazione almeno di base per tutti gli insegnanti; prevedere l'obbligo di partecipazione all'esame di Stato dell'insegnante di sostegno; vigilanza sul rispetto delle "buone prassi" e denuncia delle cose che non vanno. Di questi aspetti la UIL scuola discuterà in un convegno che si terrà a Roma a metà novembre.

Raccolta firme per togliere le trattenute Enam

La manovra finanziaria di luglio "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" tra le altre misure, sopprime l'Enam, trasferendone patrimonio e funzioni all'Inpdap. La segreteria nazionale Uil Scuola, in attesa di incontrare i ministri dell'Istruzione e del Lavoro, oltre che il presidente dell'Inpdap, per conoscere i contenuti del decreto applicativo della norma finanziaria richiamata, **ha promosso una raccolta di firme per chiedere la soppressione delle trattenute obbligatorie che si configurerebbero come una "tassa" aggiuntiva ed iniqua a carico del solo personale della scuole primaria e dell'infanzia.**

I nuovi servizi Uil ancora più vicini a te
Pensioni • Trattamenti di famiglia • Assistenza modelli 730
UNICO • ICI • Dichiarazioni di successione
Modelli ISE e ISE università • modelli RED



Per tutti i tuoi problemi con la dichiarazione dei redditi, l'indennità di disoccupazione, i trattamenti di famiglia, la pensione... APPOGGIATI A NOI!



www.ital-uil.it

www.cafuil.it

Numero verde
800.085.303